



Capitolo I

MISURE GENERALI DI ATTUAZIONE DELLA CRC

3. L'IMPEGNO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel corso dell'ultimo anno la discussione sulla Cooperazione allo Sviluppo in Italia è stata centrata in gran parte sul tema della riforma della Legge n. 49/87. Dopo quasi vent'anni di tentativi, nel gennaio 2014, si è finalmente arrivati a una proposta governativa di riforma. Il testo è adesso al vaglio del Parlamento, dove si svolgerà la discussione in merito agli emendamenti che saranno proposti dalle Aule¹. Il cambio di Governo avvenuto a fine febbraio 2014 legittima un'aspettativa di sostanziale continuità per il percorso della riforma, rispetto a quello iniziato con il precedente Governo. La discussione parlamentare è appena iniziata e alcune questioni di rilievo sono ancora in corso di soluzione. Si registra tuttavia una buona apertura, da parte sia del Governo che del Parlamento, a dialogare con la società civile per la definizione di un quadro normativo adeguato ad affrontare il futuro della Cooperazione.

La valutazione periodica OCSE² della Cooperazione Italiana è stata presentata il 26 marzo 2014 a Parigi. L'ultima valutazione si era conclusa nel 2009³. Delle 17 raccomandazioni espresse nel 2009, solo 3 sono state raccolte, altre 10 solo parzialmente implementate e 4 totalmente ignorate. I risultati dell'esercizio valutativo evidenziano un dato positivo rispetto all'incremento delle risorse, ma richiamano ancora il nostro Paese a ulteriori e significativi sforzi in materia di coerenza ed efficacia.

In merito al ruolo che l'infanzia riveste nelle strategie della Cooperazione Italiana, molto però resta ancora da fare. Le enunciazioni

contenute nel documento programmatico principale, Linee Guida della Cooperazione allo Sviluppo 2013-2015⁴, identificano i settori prioritari di intervento, tra i quali alcuni legati all'infanzia come l'educazione, la salute materno-infantile e la malnutrizione, ma non riescono a quantificare precisamente tali impegni, rendendo quindi molto difficile qualunque verifica. A questo si aggiunga che lo strumento delle Linee Guida sui Minori⁵, a quasi tre anni dalla sua approvazione, resta sostanzialmente sotto-utilizzato. Si renderebbe indispensabile una verifica della sua utilità, mancando dati di qualunque genere sulla sua implementazione. Rispetto alle risorse allocate per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), l'Italia si mantiene decisamente lontana dagli impegni presi per raggiungere l'obiettivo dello 0,7% del PIL entro il 2017. Nell'ultimo Documento di Economia e Finanza⁶, le previsioni più ottimistiche prevedono di raggiungere entro il 2017 lo 0,3%, meno della metà dell'impegno preso in sede internazionale. Di queste risorse, i fondi per la Cooperazione allo Sviluppo corrispondono a 228 milioni di Euro. Se da un lato è importante riconoscere l'impegno al mantenimento delle risorse per la cooperazione - che, in un momento storico di riduzione complessiva della spesa pubblica, vengono incrementate, passando dallo 0,14% del PIL nel 2012, allo 0,16% del PIL nel 2013 (corrispondente a un aumento del 13,4%⁷, ovvero uno degli incrementi maggiori tra i Paesi donatori) - dall'altro non è possibile tacere la rilevante scollatura tra gli impegni presi e i risultati raggiunti, che collocano l'Italia nelle ultime posizioni rispetto ai Paesi Europei.

Anche per quanto riguarda le risorse specificatamente destinate a interventi di cooperazione in favore dell'infanzia, nel 2013 si registra un'inversione di tendenza rispetto al calo sistematico osservato negli ultimi tre anni. Secondo i dati forniti dal MAE, il totale

⁴ Vd.

http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/documentazione/PubblicazioniTrattati/2013-03-13_Linee_Guida.2013-15.pdf.

⁵ Vd.

http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/PubblicazioniTrattati/2011-12-12_LineeGuidaMinori2012.pdf.

⁶ Ministero del Tesoro, Documento di Economia e Finanza 2013, Aiuto Pubblico allo Sviluppo, p. 79: http://www.tesoro.it/doc-finanza-pubblica/def/2013/documenti/Def_1.PDF.

⁷ Vd. <http://www.oecd.org/newsroom/aid-to-developing-countries-rebound-in-2013-to-reach-an-all-time-high.htm>

¹ Disegno di Legge n. 1326/2014 in materia di "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo":

http://www.senato.it/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/testi/43996_testi.htm

² Vd. http://www.oecd.org/dac/peer-reviews/Italy_peerreview2014.pdf

³ Vd. <http://www.oecd.org/dac/peer-reviews/Italy.htm>.



dei fondi allocati nel 2013, in favore di progetti su tematiche attinenti all'infanzia, resta sostanzialmente inalterato (28 milioni di Euro) rispetto al 2012. Tuttavia, dato l'aumento di risorse stanziato nel 2013 (frutto delle scelte politiche del 2012) rispetto al 2012 (frutto di scelte politiche del 2011), risulta notevolmente ridotta l'importanza relativa della spesa in favore dell'infanzia, che passa dal 32% al 12%. Questo dato rivela la mancanza di una visione strategica sull'infanzia nella cooperazione e di una programmazione chiara sull'utilizzo delle risorse.

| ANNO | TOTALE COOPERAZIONE (Mln/€) (a) | TOTALE INFANZIA (Mln/€) (b) | INFANZIA SU TOTALE (b/a) | TOTALE INFANZIA DI CUI ONG (Mln/€) (c) | ONG SU TOTALE INFANZIA (c/b) |
|------|---------------------------------|-----------------------------|--------------------------|--|------------------------------|
| 2010 | 326 | 42 | 13% | 14 | 32% |
| 2011 | 179 | 36 | 20% | 16 | 45% |
| 2012 | 86 | 27 | 32% | 7 | 26% |
| 2013 | 228 | 28 | 12% | 13 | 46% |

Tabella - Risorse a dono allocate per la cooperazione internazionale: (a) totale dotazione Legge 49/87; (b) totale progetti in favore dell'infanzia sui capitoli 2180, 2181, 2182, 2183, 2184; (c) rispetto ai fondi infanzia, componente gestita dalle ONG, sul capitolo 2181. Dati forniti dal MAE

Anche sul fronte della trasparenza e dell'accessibilità alle informazioni l'Italia registra un primato negativo. Nonostante l'impegno, esplicitato anche nelle Linee Guida, all'apertura completa dei dati sull'APS tramite una piattaforma di condivisione, già oggetto di raccomandazione di questo Capitolo, il Rapporto 2013⁸ sulla trasparenza dei donatori classifica l'Italia nella sezione "Poor", con un valore dell'indice di trasparenza molto al di sotto della media⁹.

allo Sviluppo, di verificare l'applicazione dello strumento "Linee Guida sui Minori".

Il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al **Parlamento**, di completare urgentemente la riforma di legge sulla cooperazione recependo le indicazioni della società civile;
2. Al **Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo**, di rendere disponibile sia in fase di preventivo che di consuntivo gli impegni economici dell'Italia sulle tematiche legate ai minori;
3. Al **Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Cooperazione**

⁸ Rapporto Aid Transparency Index 2013, curato dall'organizzazione "Publish What You Fund": <http://ati.publishwhatyoufund.org/>.

⁹ Vd. <http://www.publishwhatyoufund.org/index/2012-index/italy/>.